

La FdS: “Troppe domande aperte sul Maga”

Pubblicato: Sabato 13 Aprile 2013



Sono passati **due mesi dall'incendio del museo Maga di Gallarate** e anche la Federazione della Sinistra – la sinistra comunista che non sostiene la giunta Guenzani – chiede chiarezza sulle prospettive future. Sabato mattina un presidio ha richiamato l'attenzione anche di amici e sostenitori del Maga, dando vita anche ad un confronto proprio davanti alla sede inagibile del museo. Al centro, **un'opera di Michele Chiapperino con dodici punti interrogativi**, altrettante domande («ma nel frattempo sono aumentate») sul futuro del museo e della cultura. La FdS ha ricordato le diverse fasi del dibattito sul futuro del Maga a partire dall'inaugurazione: «Qualcuno dice che c'è già un grosso parcheggio, tanto vale aprire un supermercato... una proposta provocatoria per una città che sembra poco interessata al dibattito culturale» dice polemicamente **Stefano Rizzi**. «Non si capisce perché a Gallarate, dopo la disastrosa politica delle grandi opere del centrodestra, l'attuale giunta non riesce a fare nuove proposte credibili». **Giuseppe Maffioli** ha poi ripercorso in particolare la storia degli ultimi due anni, con il "balletto" sulla guida della Fondazione che gestisce il museo (prima Flavio Caroli e la sua idea sfumata di una mostra su Emile Bernard, poi il passaggio alla guida di Giacomo Buonanno) e con le incertezze del post-incendio. «La svolta necessitava di un progetto di ampio respiro che giunta Guenzani sembra non avere», dichiarazioni generali («a ottobre 2011 il sindaco e il consigliere Terreni si lasciarono andare a dichiarazioni di stampo mucciane sul futuro legato a Expo»), incertezze sulle forme gestionali (sull'idea di un unico soggetto). E anche con qualche «reticenza», dice Maffioli, «nell'illustrare entità dei danni alle opere».

Altro capitolo interessante, quello del ruolo che il **Maga assumeva come luogo d'incontro per gli studenti**, alternativo alla biblioteca civica con i suoi spazi angusti. « Un anno fa – ricorda **Francesco Ilardo** – abbiamo fatto una richiesta al sindaco di risolvere il problema, abbiamo avuto solo risposte a stampa. Noi studenti ci siamo spostati al Maga, che è diventato punto di riferimento per studenti anche da hinterland di Gallarate». E se la presenza degli studenti aveva iniziato anche a rendere frequentato nella quotidianità il museo (pur con una funzione che non gli era esattamente propria), «ora, dopo l'incendio, gli studenti non hanno più un luogo, **la biblioteca è piccola e siamo tornati una trentina, non più i 150 che frequentavano il Maga**».



Tra gli altri interventi, anche quello molto polemico di **Michele Chiapperino**, che ha posto la sua serie di domande sul Maga e cultura, suscitando anche un momento di animato confronto. **«Ho trovato in giro volantini di Amici del Maga, cosa vogliono dire?»** ha chiesto Chiapperino, sostenendo anche che in una occasione «si raccoglievano 5 euro». Una circostanza contestata subito però in modo netto («è una falsita») da alcuni affezionati del museo che erano presenti (insieme a qualche dipendente e qualche curioso). Di certo la presenza anche di persone del mondo della cultura cittadina dice che è sempre vivo l'interesse per smuovere le acque sul futuro del museo, almeno in una parte dei gallaratesi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it